

Ritratto di Emilia Zurla

ambito lombardo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o210-00988/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o210-00988/>

CODICI

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 988

Codice scheda: 3o210-00988

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00184486

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S23

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Parti e/o accessori: cornice lignea

Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione: Ritratto di Emilia Zurla

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27105

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Qualificazione: civile

Denominazione: Ospedale Maggiore di Crema

Indirizzo: Largo Ugo Dossena, 2

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: secc. XVI/ XVII

Frazione di secolo: fine/inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1590

Validità: post

A: 1610

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE [1 / 2]

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 149.5

Larghezza: 109.5

MISURE [2 / 2]

Parte: cornice

Unità: cm

Altezza: 175

Larghezza: 136.5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il dipinto ritrae una donna di alto lignaggio seduta su di una poltrona in velluto con applicazioni dorate, con lo sguardo rivolto verso lo spettatore. I capelli sono raccolti in una complessa acconciatura e parzialmente coperti da una cuffia piumata. Indossa un abito in velluto composto da busto, completato da un alto collo montante, e da ampia gonna decorata con ricami a meandro e tralci fioriti intervallati da foglie d'acanto trilobate. Intorno al collo e ai polsi spuntano dei candidi lattughini, mentre sotto l'abito è presente una camicia bianca con sbuffi passanti. Indossa diversi gioielli: orecchini e girocollo di perle, una catena intervallata da perle che giunge fin sotto il seno, una cintura a maglie incastonate con pietre e perle nere, e anelli da mignolo (uno su ogni mano). Poggia la mano destra sul ventre e la sinistra, nella quale tiene un fazzoletto e delle lettere, sul bracciolo della poltrona. Alle sue spalle, sulla sinistra, si apre una finestra dalla quale si vedono alcuni edifici antichi a pianta centrale e basilicale, un palazzo rinascimentale con portico e tre figure femminili sedute. Nella parte inferiore della tela si trova una scritta latina in lettere capitali; l'opera è provvista di cornice lignea modanata, dorata e dipinta di verde.

Indicazioni sul soggetto

Ritratto: Emilia Zurla; abbigliamento: abito composto da un busto e gonna realizzato in velluto con ricami a meandro e tralci fioriti intervallati da foglie d'acanto trilobate, camicia bianca con sbuffi passanti, collettomontante e lattughini al collo e ai polsi, cuffia piumata; ornamenti: girocollo e pendenti di perle, catena intervallata da perle, cintura a maglie incastonate con pietre e perle bianche, anelli da mignolo tagliati a tavola e a cugolo; interno: poltrona in velluto con applicazioni dorate; oggetti: libro, fazzoletto; architettura: edifici a pianta centrale e basilicale antichi, palazzo rinascimentale con portico; figure allegoriche: tre figure muliebri; fenomeni atmosferici: nubi.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: commemorativa

Lingua: LAT

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: lettere capitali/ numeri arabi

Posizione: recto, in basso

Trascrizione

EMILIA ZURLA UXOR SCIPIONIS / PIACENSI OPVLENTAE SVAE FACOLTATIS / HOSPITALE HOC INFIRMORVM HAEREDITATE / DITAVIT OBIIT DIE J3 XBRIS ANNO DOMINI J590

Notizie storico-critiche

L'opera rientra all'interno di quel corpo ben nutrito di tele possedute da molti enti ospedalieri, le quali rappresentano le effigi dei benefattori, di coloro, cioè, che, per lo più attraverso lasciti testamentari o donazioni, contribuirono a far grande l'Ospedale: la consuetudine di omaggiare i benefattori attraverso l'esecuzione di un ritratto era una prassi assai diffusa fin dall'antichità presso gli enti assistenziali in genere che, potendo contare in passato solo sulla generosità privata e non sull'intervento di sovvenzione statale, sopravvivevano grazie alle iniziative benefiche di singoli cittadini.

Emilia Zurla Scipioni fu una donna molto particolare che, tra l'altro, insieme al primo marito Scipione Piacenzi, combatté a Famagosta durante la guerra di Cipro. Rimasta vedova, si risposò con il dottor Lorenzo Guandoni e, non avendo avuto figli, tramite testamento redatto nel 1571, dispose affinché l'intero suo patrimonio fosse equamente suddiviso fra il Monte di Pietà e l'Ospedale degli Infermi. Divenne, così, la quinta benefattrice dell'Ente il quale, alla sua morte, avvenuta il 13 ottobre 1590, ricevette un cospicuo patrimonio.

Molti sono gli elementi simbolici presenti all'interno dell'opera: dalla sfarzosa veste e l'abbondanza di gioielli, con la quale la donna viene ritratta, che sottolineano lo status sociale dell'effigiata, alle catene e alla cintura che le cinge il busto, i quali alludono al vincolo matrimoniale e alla fedeltà. L'abito alla spagnola e l'acconciatura bassa, con cuffia piumata, invece, costituiscono elementi tipici della ritrattistica della prima metà del XVII secolo, così come l'attenta descrizione dell'ambiente. Essendo il genere del ritratto un segno di identità, spesso il modello viene accompagnato da un'iscrizione che, nel presente caso, permette l'identificazione dell'effigiata e chiarisce la circostanza per la quale l'opera è stata realizzata.

Stilisticamente il dipinto si inserisce nella tradizione ritrattistica lombarda, con tangenze venete mediate da Tiziano e dagli artefici che nel XVI secolo, tra Brescia, Milano, Bergamo, Crema e Cremona, affermano il genere del ritratto tra adesione realistica e connotazione psicologica dei soggetti.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. di Crema

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o210-00988_IMG-0000451484

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale b/n

Ente proprietario: SBSAE MN

Codice identificativo: SBSAE MN neg. 45362

Note: intero recto

Nome del file originale: IMR_F28BF718E93D4DFBBEB6B8A539B2329B.JPG

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Lini S.

Titolo libro o rivista

Dalla "Domus Dei" all'Azienda Ospedaliera. Le vicende dell'Ospedale Maggiore di Crema dal 1351 al 1998

Luogo di edizione: Crema

Anno di edizione: 1998

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Fiorio M.T.

Titolo libro o rivista: Ospedale Maggiore Ca' Granda. Ritratti antichi. Vol. I

Titolo contributo: Origini e lineamenti delle collezioni

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1986

V., pp., nn.: pp. 13-24

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Dell'Acqua G.A./ Precerutti Garberi M.

Titolo libro o rivista: La Ca' Granda. Cinque secoli di storia e arte dell'Ospedale Maggiore di Milano

Titolo contributo: La Quadreria dei Benefattori

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1981

V., pp., nn.: pp. 44-56

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Rebora S./ Cassinelli D.

Titolo libro o rivista: I benefattori dell'Ospedale Maggiore di Milano: storia, arte, memoria

Luogo di edizione: Cinisello Balsamo

Anno di edizione: 2009

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: SBSAE MN

Nome: Casarin, Renata

Funzionario responsabile: Casarin, Renata

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2010

Nome: Zanetti, Lara

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Uva, Cristina

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Allievi, Valeria

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando